

# CRONISTI *in* CLASSE 2020

Istituto comprensivo Spinelli  
Scuola Campana - Scandicci

**CONAD**  
Persone oltre le cose

**rekeep**  
minds that work

**vodafone**

**LA NAZIONE**

Vota questa pagina e scopri  
contenuti speciali sul nostro sito  
campionatidigiornalismo.it

## LA REDAZIONE

### Tutti gli autori della pagina

La pagina è stata realizzata dagli studenti della classe V B della scuola primaria "Dino Campana" di Scandicci che fa parte dell'Istituto Comprensivo "Altiero Spinelli" di Scandicci. Ecco la redazione: Rebecca Baldini, Devid Begolli, Daniele Bellieri, Sofia Borgianni, Linda Florencio, Irene Francioni, Chiara Frascadore, Irene Gangale, Giulia Giordano, Gionata Izzo, Sara Liccioli, Sara Manuelli, Leonardo Messeri, Pietro Nanni, Matteo Oroya, Lapo Pacchi, Yoshi Payagala, Lapo Ricci, Viola Russo, Adam Soliman, Nevio Straccali, Riccardo Urso. Docenti tutor: Bianca Lippiello e Cinzia Di Martino Tirocinante universitaria: Ginevra Megli Dirigente scolastico: Marina Andalò

# Combattere sì, ma per la pace

Da Platone a noi: mille pensieri su uno stesso filo conduttore fra tante paure e altrettante speranze

**Già prima della nascita** di Cristo, un famoso filosofo di nome Platone, che ancora non conosceva la guerra moderna, ebbe un'intuizione rara e profonda: "Solo i morti hanno visto la fine della guerra". Aveva capito sin da allora che la guerra porta odio, stanchezza, vergogna, disgusto e, soprattutto, buio totale da cui nessuno mai ne esce vittorioso...eppure, a quell'epoca, la guerra si combatteva corpo a corpo, con armi semplici. La razza umana non può fare mossa peggiore che scatenare una guerra ed è pazzesco che oggi si spendano milioni di euro per comprare attrezzature militari o costruire armi sempre più potenti che annientano in pochi secondi; la guerra fa paura e siccome è temuta, ci si prepara ad essa con esplosioni, bombe e razzi che volano dall'altra parte del mondo senza darti la possibilità di rimediare o tornare indie-

## LE PAROLE DI JFK

**«L'umanità deve porre fine alla guerra o la guerra metterà fine all'umanità»**



La pace è un principio irrinunciabile (progetto grafico degli alunni)

tro.

**La guerra è un buco nero** e fa sempre male, è come una tigre da "tenere in gabbia", perché non sceglie, non guarda in faccia nessuno, agisce e distrugge, spezza i cuori, non dà chance, non ha pietà per nessuno, spazza via la stessa umanità e, come aveva intuito saggiamente

anche John Kennedy, «L'umanità deve porre fine alla guerra o la guerra metterà fine all'umanità». La guerra è come un microbo che annienta e gli unici anticorpi contro questo microbo letale siamo noi, con il nostro coraggio, con il nostro impegno perché qui c'è da combattere, ma solo per la pace!!

L'aveva urlato al mondo intero anche un'attivista statunitense, Eleanor Roosevelt affermando che «non è sufficiente parlare di pace, bisogna crederci. E non basta crederci, bisogna lavorarci sopra».

**La guerra crea** vittime e il suo bersaglio siamo noi; dunque occorre unire le nostre forze per sconfiggere le malvagità di una guerra moderna, anche perché la nostra bellissima costituzione ripudia la guerra, non la considera adatta a risolvere le problematiche. Ma questo articolo non deve essere inteso solo come un numero scritto su un pezzo di carta o incorniciato su una parete. Lancia un messaggio che occorre sentirselo sulla pelle, nel nostro sangue, dentro di noi, occorre farne una ragione di vita e noi bambini, che siamo "Cittadini del futuro" vogliamo dire "no" con forza alla guerra, a litigi tra i capi di Stato, alle polemiche pericolose, pretendiamo che tra i potenti ci siano accordi sinceri, rapporti sereni, in modo che sia la pace a governare il mondo. Noi ci impegniamo a far sì che questo non sia un sogno, ma realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'esempio del grande scienziato

# Einstein e l'impegno contro le armi nucleari Solo non usarle può garantire il futuro di tutti

Rimasto profondamente turbato dalla bomba su Hiroshima, si prodigò per il dialogo fra i popoli

**Albert Einstein** pur essendo un fisico impegnato nelle ricerche e negli esperimenti, si è sempre battuto per la pace e per il disarmo. Alla fine degli anni '30' in Germania alcuni fisici stavano lavorando alla fissione nucleare, cioè il procedimento che è alla base della bomba atomica e Einstein era preoccupatissimo dei rischi che avrebbe potuto procurare Hitler con la bomba atomica. Infatti quando il 6 ago-

sto del 1945, essa fu sganciata su Hiroshima, Einstein fu profondamente turbato da questo evento, perché ben consapevole dei rischi a cui portava. Infatti disse: «Si è conquistata la vittoria, ma non la pace». Invitava gli scienziati ad impedire che queste armi si usassero per gli scopi brutali e per i quali sono state inventate.

**Einstein invita** a non concentrarsi sui conflitti che agitano le nazioni ma a lavorare per una nuova mentalità: «Se sarete capaci di farlo vi è aperta la via di un nuovo paradiso, altrimenti è davanti a voi il rischio della morte universale».

Ma il testamento di Einstein con-



tinuava: «Io non so con quali armi sarà combattuta una terza guerra mondiale ma so con quali armi sarà combattuta una quarta guerra mondiale: con bastoni e pietre». Se così fosse, il mondo ripartirebbe da zero.

## L'incontro

# La Costituzione prima difesa contro la guerra

Ne abbiamo parlato con la dottoressa Monica Bucciero viceprocuratore onorario

**Per avere chiarimenti** sulla posizione dell'Italia ci siamo rivolti ad un viceprocuratore onorario alla Procura della Repubblica dottoressa Monica Bucciero. Alla domanda: "Sappiamo che la nostra costituzione ripudia la guerra, ma in caso di eventuale conflitto come si porrebbe l'Italia?", ci risponde che la Costituzione usa il verbo "ripudiare"

perché non riconosce la guerra come uso delle forze armate per risolvere i conflitti e la nostra può essere una partecipazione solo per difendersi, ma non possiamo mai attaccare per primi.

**Alla domanda:** in Italia chi decide di aderire o meno ad una guerra?, afferma che la Costituzione stabilisce che il potere di applicare con forza le leggi spetta soltanto al popolo italiano e l'unico organo che può deliberare lo stato di guerra è il Parlamento, mentre chi proclama l'entrata in guerra è il Presidente della Repubblica, perché ci rappresenta all'esterno con le altre Nazioni. Ci siamo sentiti molto tranquillizzati dalle parole della dottoressa. La nostra Italia avrà anche molte problematiche, ma ha sicuramente una Carta Costituzionale che è dalla nostra parte.